

Ha cambiato il volto di un'intera zona

È intervenuto per la pulizia della strada d'accesso all'area Asi

Gabriele Villa
PATTI

Il privato si sostituisce alla pubblica amministrazione e interviene per la pulizia della strada di accesso all'area di sviluppo industriale di Patti. A farlo è stata la ditta "Ceramiche Siciliane Ruggeri" per volontà del patron Salvatore Ruggeri.

«Abbiamo deciso di intervenire personalmente – ha affermato – in quanto le istituzioni sino a oggi non lo hanno fatto. Abbiamo cambiato il volto della strada di accesso alla zona Asi dando incarico a una ditta specializzata di Falcone. Lo scopo è stato quello di rendere presentabile l'intera area dato, tra l'altro, che lì abbiamo il nostro punto vendita e giungono giornalmente acquirenti anche dall'estero».

L'imprenditore, originario di Patti, ma da quarant'anni impegnato lontano dalla sua terra, recentemente ha deciso di investire a Patti creando una nuova ditta che si occupa di produzione e vendita di ceramiche. Però Ruggeri lamenta una disattenzione da parte delle istituzioni e le lungaggini burocratiche in cui si è imbattuto per dare il via alla sua attività.

«Al momento – ha spiegato – nella zona industriale dove abbiamo creato lo stabilimento è funzionante esclusivamente il punto vendita in quanto anco-

re nella zona Asi un'unica area per la produzione e la vendita. Lo scopo principale del mio investimento – ha spiegato – è quello di salvaguardare un'antica tradizione, qual è quella delle ceramiche, che rischia di scomparire. Da pattese ho il desiderio di non disperdere un patrimonio culturale importantissimo».

L'apertura delle "Ceramiche Siciliane Ruggeri" potrebbe avere un risvolto economico importante per quanto riguarda il tessuto sociale pattese. «Al momento – ha detto l'imprenditore – ho assunto 11 persone che potrebbero aumentare se riusciremo ad avviare la produzione nello stabilimento di contrada Ronzino. Purtroppo i tempi della burocrazia a volte sono davvero estenuanti. Mi auguro si possa trovare la soluzione per accelerarli anche perché abbiamo già avviato dei proficui contatti con il mercato americano».

«Abbiamo deciso di intervenire in quanto le istituzioni sino a oggi non l'hanno fatto»

